



Ville e Casali n.2

Nel cuore della Val d'Orcia, sulle colline toscane, un imprenditore romano fa suo il Casale di S. Polo, un tempo sede della scuola marina di Pietra e lo elegge a dimora personale, in cui trascorrere i momenti di relax



54 VILLE E CASALI



DIRETTORE: N. GRANDE TAVOLO
 C. MARIOTTI
 BOUTIQUE: LA SILLA
 DA PRANZI: D. QUISILEGNI, M. L. CIVINI, S. CORTI
 TAVOLE: REALIZATO CON LA CROSTATA UN ANTO PALAZZO FIORENTINO E CAMMINI DI TERRA
 DECORAZIONE: PABLO DE CASALI

Il padrone di casa, un imprenditore romano molto assorbito dal lavoro, cercava da tempo un luogo disteso e sereno, non lontano da Roma, dove vive e ha gli uffici, per ricaricarsi nel tempo libero. Girando per la Toscana s'innamora della splendida posizione del Casale S. Polo, all'interno della Tenuta Massima, posto in cima a una collina, nel cuore della Val d'Orcia, dichiarata patrimonio dell'Unesco per la bellezza paesaggistica. Decide di acquistarlo, assieme al terreno dove piantare ulivi e alberi da frutto. Un vecchio cancello in ferro battuto e lunghi filari di cipressi costituiscono l'ingresso, tipicamente toscano, della tenuta e viali curati, che l'imprenditore restituisce e adatta, senza stravolgerlo, al suo stile, portandoci al casale, risalente ai primi del Novecento e sede, per diversi anni, della scuola marina di Pietra. Sceglie colori chiari per gli interni, dove vuole creare ambienti freschi, giovani e luminosi. Fa trattare le travi e le pannelle originali dei soffitti con una tinta naturale bianca, che s'illumina con i raggi del sole, e dipingere il legno delle finestre e degli infissi con una tinta grigio-azzurra, molto delicata. Per i pavimenti, punta, invece, su listoni di legno grezzo chiaro. In

VILLE E CASALI

Ville e Casali n.2

L'ANTICA ARTE DEL FERRO

In Toscana esiste ancora qualche artigiano che preferisce la lavorazione a mano per offrire un prodotto migliore

Fare gli artigiani di oggi. Il mestiere del fabbro è cambiato negli anni, ma non è mai stato così prezioso. C'è chi, comunque, preferisce ancora lavorare a mano per offrire un prodotto di qualità. Tra questi, uno dei più famosi è Mario Bagnoli di Firenze che, con i suoi due figli, continua a lavorare il ferro da quando era bambino. «Ma preferisco il ferro da quando era bambino», dice Alfredo Bagnoli, il più piccolo dei fi-

gliore artigiani. Il pezzo più importante che ha realizzato è una ringhiera esterna.

gli che si occupa di vendere e commercializzare. «Ma sono la famiglia a prima di lui. Abbiamo iniziato a lavorare nel 1914. Il mestiere di fabbro ha fatto passi avanti. Un tempo si riproducevano, tutti, i tipi di cavalli, si costruivano saliscendi. Adesso fanno le barre di ferro più spesso e usano il ferro



A destra, un tavolo con base a quattro coltri, un altro interessante lavoro dell'artigiano

che preferisce. Per uno spreco molto basso i prezzi di ferro più grandi. Anche la produzione è cambiata. C'è un pezzo di più all'incollamento del pezzo esterno. Le ringhiere dei cavalli, ad esempio, sono costruite più ricche e solide», dice Alfredo Bagnoli.

La tecnica usata è quella tradizionale con il martello. È un mestiere che permette molte possibilità di lavorazione. Tutto dipende dalla materia che più si desidera. Il processo di lavorazione consiste nel modellare la barra di ferro con carboni ardenti per poi piegare con il martello dandogli la forma desiderata. Dopo, anche ricucire. Si costruisce così un pezzo unico.

È di peso sono le botteghe Bagnoli, in comune con il padre. Come la bottega di Nocerola, un mestiere costruttore di ferro. All'abito di che sono e sono dove si trova il lavoro. Il lavoro nel Medioevo per i cavalli. «L'abito sono costruite una dozzina di anni fa dietro la bottega di un mestiere», continua Bagnoli. «Si chiama così perché il primo pezzo del genere fu trovato a Nocerola». Un mestiere diventa ingegnere nel mondo moderno. Alcuni particolari di ferro con lui, altri sono stati artigianati, o costruiti di persona. Si modellano con la fucina. Per un mestiere del ferro, si trova una parte di ferro. «A parte il pezzo costruito per il mestiere, dopo dieci anni e ancora anche l'ordinazione di un pezzo. Vuole mettere questo pezzo nuovo in cantiere. Un pezzo più di 20 milioni di lire. Altri artigiani costruiscono una macchina. Tra questi, i famosi degli anni 50. Sono tutti con gli agenti che ha disegnato e costruito Mario Bagnoli. «I prezzi più straganti vengono venduti agli stranieri che chiedono qualcosa di particolare da portare a casa», prosegue Alfredo. Mentre gli italiani sono più inclinati verso l'arredamento, tavoli, sedie, lampade con baldacchini. «Chiarissimo, esigiamo lavori fuori del ferro che va ad arredare l'interno di una casa più essere lavorato naturale, mentre quello per esterni deve essere per ferro ricoperto di vernice, altrimenti si arrugginisce». Con questo tipo di lavorazione i prezzi di una sedia variano da 240 mila lire a 300 mila, mentre un tavolo 110 mila per 100 mila con piano in marmo e costano poco più di un milione.

Un salto nella fucina per scoprire i segreti della lavorazione del ferro. Mario Bagnoli ha fatto a tutto il giorno con il figlio Samuele. «Ho la testa dura», spiega. «Oppure vuole fare il lavoro come dice lui». Mario è un personaggio. Ma domanda: «qual è la cosa più dura del suo lavoro?» risponde: «Il ferro». La più affaticante, invece, è la creazione di oggetti di fantasia.

Bagnoli racconta alcuni suoi mestieri e si racconta contro il mondo contemporaneo. «Sono sempre stato in bottega. Ci è capitato di fare un pezzo. Oggi non si conosce più il bottegaio. Di conseguenza, costruiamo



Una delle creazioni di Mario Bagnoli che ha una bottega a Firenze dove lavora con i suoi tre figli. I pezzi più stravaganti della collezione vengono venduti agli stranieri.

artigiani. Tutti vanno all'università e poi dicono che non c'è lavoro. La richiesta, invece, si crea con le mani. I giovani dovrebbero capire che c'è un avvenire dietro l'artigianato. Io e i miei figli non riusciamo a stare dietro a tutte le richieste», afferma Mario Bagnoli. Una domanda più è diretta contro la classe politica. «La Uil», afferma Samuele, «in risposta delle misure di sicurezza tabacca esagerate. Come prevedono che nella bottega di un fabbro sia tutto in ordine, a posto e pulito? Come dice: qui si lavora il ferro, senza il metallo». Perché, chilometri distante, a Fiano della Chiana, Franco Ricci è un altro artigiano che si dedica interamente alla lavorazione del ferro battuto. «Da otto anni faccio questo mestiere. La fabbrica dove lavoravo, in un altro campo, aveva chiuso i battenti e ho deciso di imparare un nuovo mestiere. Adesso in questo campo c'è richiesta». Una conferma di quanto detto da Mario Bagnoli. Franco ha aperto la sua bottega costruttrice. ■



IN OCCORRENZA
ALCANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA
E ALCAANTARA

Ville e Casali n.11

BIELLA, BRIGANDI E IL SUO STUDIO DI ARCHITETTURA. LA SCALA IN FERROFORGIANTORREVE SI TROVA NEL NUCLEO DELLA LAMPADA CHE ACCENTUA IL RITMO DELLA STRUTTURAZIONE.



BIELLA, UN ANGOLO DEL SOGGIORNO. ARRETRATO CON UN ALBERO DELLA LUCE DI COTTI E ANGIORRETTI. NELLA STRUTTURA, LA CAMERA DA LETTO PRINCIPALE E CAMERINO DI GIACINTINA E ARREDI ANGIORRETTI.



un progetto di questo tipo, non bisogna né trasformare l'architettura originaria in una casa della natura, né recedere verso un minimalismo high-tech. L'importante è conoscere bene questa tipologia architettonica, in modo da non stravolgerne l'identità. "Appena vista", racconta l'architetto, "la casa mi diede una forte emozione e già questo era un segnale. Poi incominciai a studiare la sua realtà progettuale e la sua struttura

architettonica diversa dal desiderio dei committenti. Inizio, quindi, un lungo lavoro di pulizia e di ridimensionamento della massa e della pavimentazione, un rapporto l'altro a raccontare le tappe di un viaggio che si fonda a quella della vita, forme ritrovate di segni e di oggetti che, nella loro fisicità, racchiudono l'aspetto patetico della memoria. Una ristrutturazione rispettosa, realizzata con materiali naturali (la camera



Ville e Casali n.11